

## Fattori di crescita

Una innovativa terapia apre nuove prospettive di guarigione per migliaia di persone che soffrono di problemi ortopedici

■ Un trattamento naturale, senza controindicazioni e dai risultati sorprendenti: i fattori di crescita aprono nuove prospettive di guarigione per migliaia di persone con problemi ortopedici dovuti a traumi, fratture o artrosi, ma non solo. Ne parliamo con la Dottoressa **Maria Teresa Pereira**, medico chirurgo specialista in medicina fisica e riabilitazione presso la *Clinica Villa Stuart*, dove viene applicato con successo questo trattamento. **Dottoressa, cosa sono i fattori di crescita?**

«Si tratta di una nuova tecnica terapeutica che si avvale di percorsi naturali rigenerativi ed antinfiammatori,

contenuti nelle piastrine sanguigne, da cui si può trarre il grande beneficio di rigenerare e rinforzare ossa e tessuti danneggiati, senza dover patire alcun effetto collaterale».

**In che cosa consiste il trattamento?**

«Consiste nell'effettuare un normale prelievo di sangue al paziente. Il sangue viene inserito in una particolare centrifuga, un dispositivo digitale che in pochi minuti è in grado di separarne le componenti. In seguito a questa elaborazione si preleva lo strato ricco di piastrine con il siero che contiene i fattori di crescita, che si applica sulla zona da trattare attraverso una semplice iniezione. L'iniezione viene

effettuata con l'aiuto di un'ecografia, che mostra l'immagine del punto in cui deve essere fatta».

**Come è stata scoperta questa tecnica?**

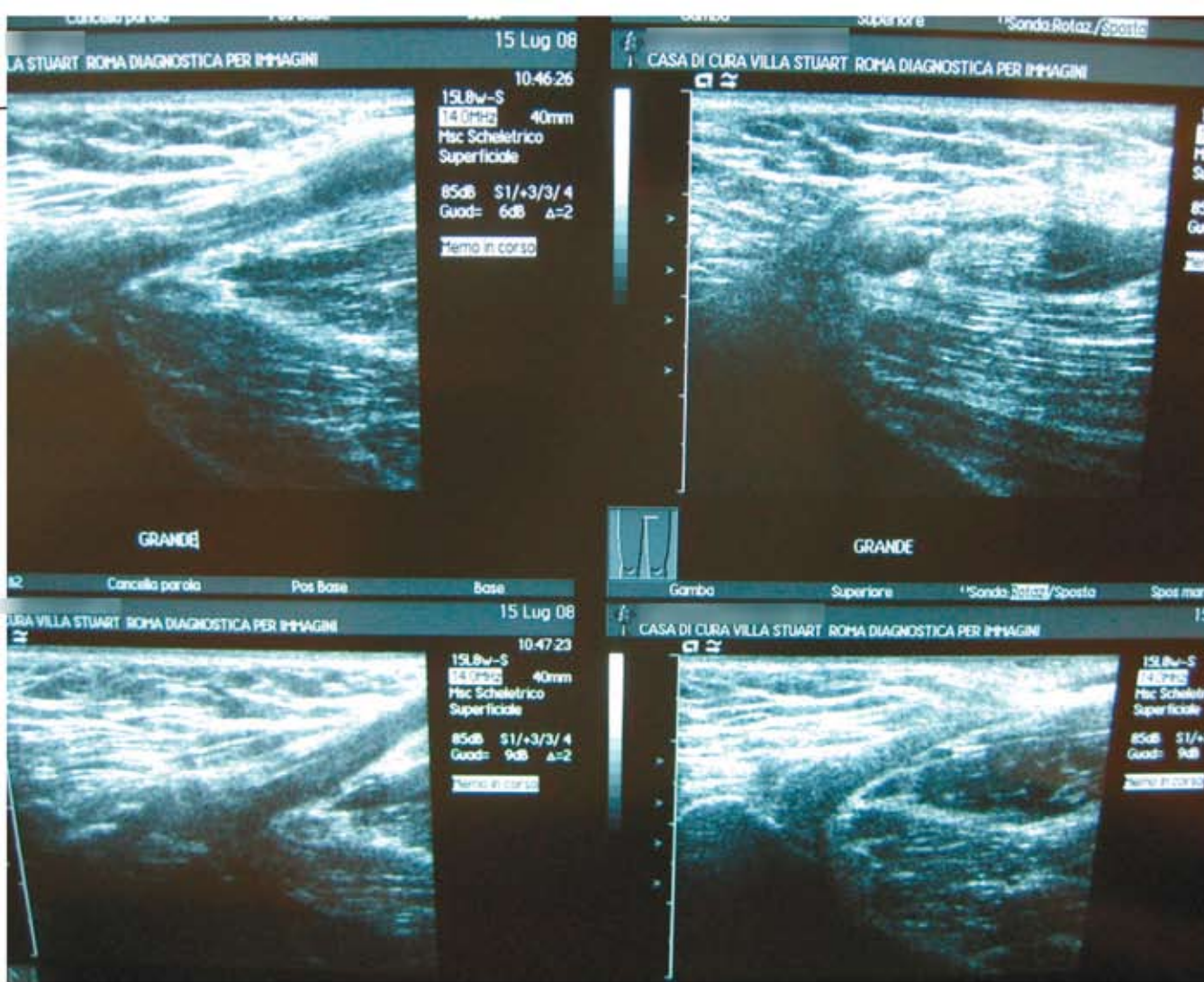
«Il grande merito di averla scoperta, dieci anni fa, va ad **Eduardo Anitua**, un chirurgo stomatologo spagnolo che ha applicato questa tecnica inizialmente nell'estrazione dei molar, scoprendo che i processi di rigenerazione del tessuto e dell'osso venivano accelerati se utilizzava una frazione di plasma con un'alta concentrazione di proteine, che aveva precedentemente isolato per mezzo di un cetrifugato del sangue eseguito in modo da rendere efficaci i moltissimi fattori stimolanti di

riduzione del dolore e formazione del tessuto connettivo. Da qui un brevetto mondiale battezzato come "plasma ricco di fattori di crescita". Successivamente si sono ampliati moltissimo gli ambiti di applicazione».

**Per quali patologie può essere utilizzato questo trattamento?**

«Abbiamo riscontrato che si possono trarre grandi benefici da questo trattamento nei pazienti affetti da artrosi, pseudoartrosi, tendinite e tendinopatie, sia acute che croniche, lesioni muscolari, lesioni della cartilagine e patologia legamentosa articolare acuta o cronica, comunque le lesioni che fanno fatica a cicatrizzarsi».





### Cosa fanno, in concreto, i fattori di crescita?

«Attivano ed accelerano i processi di riparazione del tessuto connettivale e dell'apparato locomotore: è utilissimo nei processi infiammatori, come ad esempio per la tendinite, o nelle lesioni ossee con il ritardo

nella consolidazione, come la pseudo artrosi, per le lesioni tendinee, le tendinosi, e gli strappi muscolari, ma anche nella degenerazione artrosica articolare e nelle lesioni condrali o osteocondrali».

**Come avviene il trattamento?**

«Prima d'iniziare il trattamento bisogna effettuare degli esami del sangue specifici, perché se c'è una quantità bassa di piastrine nel sangue o qualche malattia del sangue questa operazione non è possibile, e neanche in pazienti che abbiano un tumore. Tutti i

nuovi pazienti poi vengono controllati dall'ematologa. Il paziente deve essere a digiuno di 4 ore e non deve prendere antinfiammatori (esempio aspirina o aulin) il giorno prima della infiltrazione. Generalmente si effettuano tre applicazioni, una ogni due settimane,

per una durata totale di sei settimane».

### In Italia non ci sono restrizioni in questo ambito?

«Sì, in Italia ci sono delle restrizioni, ad esempio per l'applicazione di questo trattamento in ambito sportivo. Poi, in Spagna non c'è un regolamento così stretto per la manipolazione del sangue come c'è invece in Italia, e quindi hanno potuto meglio sfruttare questa scoperta. In Italia, al di fuori di un centro trasfusionale, non si può manipolare il sangue dei pazienti, infatti qui a Villa Stuart eseguiamo questi trattamenti in collaborazione con l'Ospedale

San Pietro. Come dicevo, poi, questo trattamento non è approvato dalla Commissione per lo sport, come invece è avvenuto in altri paesi europei. La Commissione antidoping e la Uefa non lo approvano per gli sportivi, ma credo sia perché c'è un po' di confusione su cosa realmente sia, si teme il rischio che insieme al fattore di crescita magari ci si inietti qualcosa d'altro. La speranza, comunque, è che questa grande novità possa aprire nuove prospettive di ricerca, anche nell'ambito, ad esempio, delle cellule staminali, e dare speranza a molti malati».

*I fattori di crescita attivano i processi di riparazione del tessuto*

